

Guido Coppotelli

IL CANTO GREGORIANO

E' il canto sviluppatosi all'interno della Chiesa dalle origini del cristianesimo fino alle origini della polifonia. E' una musica vocale (l'uso degli strumenti è insignificante), concepita come ampliamento della *Parola* e quindi ad essa subordinata. Questa musica ha una destinazione sacra e i suoi testi danno forma artistica al sentimento del divino, del misterioso.

Lo sviluppo del gregoriano segue lo sviluppo del cristianesimo e come la sua liturgia risentì di influenze diverse, così anche nella musica troviamo influssi che provengono da altre regioni del mondo: essenzialmente greche, giudaiche e siriane.

Alle origini della liturgia troviamo due principi di canto che già nell'antichità furono definiti con i termini di *accentus* e *concentus*.

Il primo è un canto sillabico (ogni sillaba una nota) mentre il secondo indica uno stile fiorito, melismatico: gruppi di tre o quattro note su una sillaba del testo.

Le preghiere, le parti del Vangelo e i Salmi, venivano recitati con la tecnica dell'*accentus* e tranne che nelle cadenze conclusive la recitazione si svolgeva su una nota a lungo ripetuta (salmodia).

Quando la recitazione salmodica avveniva tra due cori, si aveva l'*Antifona*; quando invece un sacerdote recita ad alta voce e i fedeli riprendono la parte di chiusa si ha il *responsorio*, che è una antichissima di preghiera collettiva.

L'*Antifona* ha origini siriane (350 d.c.).

S.Ambrogio la introdusse nella chiesa milanese e Papa Celestino I a Roma (422/32).

Ai modi del *concentus* appartengono invece gli *inni*. La forma musicale dell'inno è più ricca, meno monotona della recitazione sillabica e si fondava su una lingua accentuativa e non quantitativa. Suoi diffusori furono S.Efrem (a cui si fa risalire l'origine siriana dell'innodia cristiana), Ilario di Poitiers e S.Ambrogio.

Il cristianesimo fu perseguitato fino al 313 d.c. (editto di Costantino): dopo questa data ci fu una proliferazione di liturgie locali note come ambrosiane, gallicana, romana, mozarabica.

La scissione politica dell' Impero d'oriente da quello d'occidente porta alla formazione di liturgie autoctone (copta, armena, nestoriana).

Il fenomeno del monachesimo (IV sec. d.c.) diede un forte sviluppo allo studio e alla diffusione del canto gregoriano; i monasteri divennero centri di studio e d'elaborazione, soprattutto grazie a S.Benedetto.

L'impulso di alcuni papi portò alla sistemazione della liturgia e del canto (introduzione della teoria degli otto modi):

- ❑ **Silvestro I** (314-355) istituì la Schola Cantorum
- ❑ **Damaso** (366-384) sistemò la liturgia, assieme a S.Gerolamo, accogliendo influssi orientali
- ❑ **Leone Magno** (440-461) nel monastero di S.Giovanni e Paolo fonda una scuola destinata alla basilica papale
- ❑ **Gelasio** (492-496) si deve il *Sacramentarium gelasarium* (messale con riti e canti)

- ❑ **Gregorio Magno** (590-604), monaco benedettino. A lui si deve la compilazione dell'*Antiphonarium cento* (una raccolta organica di canti), la riforma della *Schola Cantorum* (che diffuse il gregoriano in tutto il mondo).

I secoli fondamentali per lo sviluppo del canto gregoriano vanno dall'V all'VIII d.c. L'avvento della dinastia carolingia (VII-IX sec. d.c.) segna la diffusione/imposizione del canto gregoriano:

- ❑ Pipino il Breve nel 754 abolì il rito gallicano adottando quello romano
- ❑ Carlo Magno impone l'uso dell'Antifonario
- ❑ Papa Adriano I (772-795) si deve l'invio dei cantori insegnanti Teodoro e Benedetto a Roneu, Metz, Saisson e la fondazione di schole cantorum in Francia, Svizzera e Germania.
- ❑ Ludovico il Pio stese un codice unico per tutte le chiese di Francia.

Una seconda fase del canto gregoriano si sviluppò nel *jubilum*, un canto molto ricco di melismi costruito sulle sillabe della parola **Alleluja**.

Questi lunghi vocalizzi diedero origine alla **sequenza**: le note dell'alleluja venivano riempite di versi, alla maniera sillabica. (Il monaco Nokter ne compose di famose: *Media vita in morte sumus*; *Cum rex gloria Christus*).

La **sequenza** ebbe grande diffusione, anche profana ma il Concilio di Trento, con Pio V, ne ammise solo cinque: *Victime pascali laudes* (Vipone), *Veni Sancte Spiritus* (Stephen Langton), *Lauda Sion Salvatore* (Tommaso D'Aquino), *Stabat Mater* (Jacopone da Todi), *Dies irae* (Tommaso da Celano).

Il **tropo** è un esempio di tecnica compositiva medievale: si interpolano, ai testi liturgici, altri testi.

Il canto gregoriano ha le seguenti caratteristiche:

- ❑ ritmo libero con preminenza dell'accento sulla parola e poco accentuativo
- ❑ melodia costruita su uno degli otto modi ecclesiastici di derivazione greca
- ❑ testo in lingua latina, lingua ufficiale della chiesa
- ❑ notazione quadrata, su tetragramma

Una forma musicale che presto si diffuse fu la **Messa**, distinta in cinque parti: *Kyrie - Credo - Gloria - Sanctus - Agnus dei*. All'inizio solamente vocale, introdusse successivamente la possibilità di sostituire gli strumenti alla voce.

www.hela.it/guidocoppotelli